

## DOMENICA DI PENTECOSTE (Anno A)

Il Tempo Pasquale, iniziato con la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo Signore, termina con la Pentecoste. Che cosa vuol dire per noi, per me, oggi?

Semplicemente questo: se non ci fosse stata la Pentecoste, la morte e risurrezione di Gesù Cristo sarebbero state inefficaci per la mia salvezza e per la salvezza dell'umanità. L'incarnazione del Verbo di Dio sarebbe risultata inutile. Sarebbe stato come se Dio ci avesse offerto uno scrigno pieno di tesori, senza darci la chiave per aprirlo. Un tesoro inutilizzabile.

Gesù, spirando sulla croce, emette lo Spirito Santo: morendo ci dona la Vita. Ma in quel momento di tenebra, nessuno se ne accorge. E' il giorno di Pentecoste che lo Spirito Santo può finalmente manifestarsi e, come vento impetuoso e fuoco ardentissimo, irrompe nel mondo, spalanca lo scrigno delle ricchezze divine e inizia la creazione nuova in ciascuno di coloro che lo accolgono con cuore aperto e disponibile.

Se il cuore rimane chiuso e ostile, Lui, come Gesù, non lo costringe ad arrendersi, lo lascia libero e rimane umilmente fuori della porta, in attesa...

Il Vangelo di oggi ci dice che Gesù entrò a porte chiuse là dove erano riuniti i discepoli per paura dei giudei; ma entrò perché sapeva di essere atteso, desiderato, amato. Entrò, si fermò in mezzo a loro e donò la sua pace divina, frutto del suo estremo sacrificio d'amore. Allora il cuore dei discepoli è liberato dalla paura e colmato di gioia. E Gesù li manda in tutto il mondo ad annunciare la salvezza, come il Padre ha mandato Lui, il Figlio, ad operare la salvezza.

Ma chi può dare a quei poveri uomini sprovveduti la capacità e il coraggio per una missione così superiore alle loro forze? Lo Spirito Santo: Colui che all'interno della vita di Dio Trinità d'Amore è incessante comunicazione tra il Padre e il Figlio e che, in questa comunione, inserisce ogni uomo e ogni donna che accoglie la vita e il bene e respinge la morte e il male e dice con la vita il proprio libero SÌ a Dio.

Gesù, con la potenza del suo Spirito, manda tutti ad annunciare la sua parola di vita. Ma soltanto ai suoi Sacerdoti dà il potere di rimettere i peccati e di celebrare l'Eucaristia.

Lo Spirito Santo è Persona viva, non è astrazione. La colomba con cui è, in genere, simboleggiato è soltanto segno della Sua perenne vitalità. Rivolgiamoci perciò a Lui come a Chi, con il Padre e il Figlio Gesù, è il nostro Tutto e invochiamolo incessantemente, con la preghiera della Chiesa:

“Vieni ,Spirito Santo, manda a noi dal cielo un raggio della Tua luce...”

*Sorelle Carmelitane. Monastero “Regina Carmeli”*